

**mako** s. p. a.  
industria articoli promozionali

DIREZIONE COMMERCIALE/SEDE LEGALE  
VIA DEI MILLE 71 - 91100 TRAPANI  
TELEFONO [0923]23280

calendari (carta, metallo, plastica, sughero)  
- agende - penne - posacenere - oggetti in  
pelle - cappellini - borse e magliette pub-  
blicitarie e turistiche - panni gialli - tute  
sportive - camici - indumenti da lavoro -

Troppi incarichi per amministrare  
bene un Comune capoluogo pag. 5

Immagini alla ribalta: il secondo  
premio fotografico "Città di Trapani"  
pag. 3

Il nuovo direttivo del PLI pag. 7

**TITO COLLI** S.p.A.

CONCESSIONARIA



officina assistenza - magazzino ricambi

TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

## MEZZOGIORNO E POTERE POLITICO - pag. 6

ANNO I - NUMERO 16 - 14 GIUGNO 1977

abb. post. gruppo II/70% - I quindicina

UNA COPIA LIRE 250

# IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITA'

## Equo canone: quanto costerà a Trapani l'affitto - pag. 2

PER LA PUBBLICITA' SU

**IL CORRIERE**

RIVOLGERSI ALLA EDITRICE

**GE.P.A. spa**

Via dei Mille 69/71 - Telef. (0923)21299  
91100 TRAPANI

Un ruolo equilibratore nella strategia  
mediterranea dell'Italia pag. 6

Disponibilità del PRI  
per un confronto democratico pag. 7

Creati ad Alcamo  
nuovi centri di potere pag. 7



**RADIO  
SCIROCCO**

VIVI LIBERO, ASCOLTA LIBERTA'

91100 TRAPANI  
Salita S. Anna 74 - Canale 1 MHz 100  
91025 MARSALA  
Via G. Mazzini 24 - Canale 2 MHz 99

## SARA' CHIUSO L'AEROPORTO DI TRAPANI - BIRGI - pag. 2

**Le tonnare trapanesi** pag. 3

**Incuria a Trapani  
per le vestigia del passato** pag. 3

**La pagina della mostra del mare  
e dell'artigianato nautico** pag. 4

**Saturno è... malinconico** pag. 5

direttore responsabile  
giovanni caleca

segretaria di redazione  
rita bommarito

redazione  
amministrazione  
via dei mille 69  
telefono 21299 - trapani

stampato presso  
arti grafiche g. corrao  
telefono 28324 - trapani

edizioni  
ge.p.a. spa - trapani

decreto di registrazione  
tribunale di trapani  
- n. 134 del 12-2-1977

**38° Parallelo** pag. 5

**Chiarimenti sulla  
dichiarazione dei redditi** pag. 7

**Il Premio "G. Barbera"** pag. 7

**Lo sport** pag. 8

# Equo canone: quanto costerà l'affitto di una abitazione o di un negozio

## Il prezzo ricavato in base alle caratteristiche dell'immobile

Secondo il progetto governativo l'equo canone si ricava in base alle caratteristiche dell'immobile. Non potrà superare il 3 per cento del valore locativo dell'immobile affittato e per valore locativo deve intendere il prodotto della superficie convenzionale (estensione dell'alloggio al netto dei muri perimetrali, ma non dei divisori, compresa anche la superficie di garage, cantine, verde condominiale, eccetera, ridotta — però — a valori convenzionali) da un garage viene calcolato al 30 per cento della superficie; balconi e terrazze al 25 per cento) per il costo unitario di produzione dell'immobile. Il costo unitario si ricaverà moltiplicando il costo base per i coefficienti correttivi di cui alla tabella che qui sotto pubblichiamo. Il costo base per metro quadrato per gli immobili costruiti entro il 31 dicembre 1975 è indicato in L. 235.000 per le regioni Sicilia, Sardegna, Calabria, Campania, Abruzzo e Molise, Puglia, Basilicata; L. 250 mila per le altre regioni. Per gli immobili costruiti dopo il 1° gennaio 1976, il costo base di costruzione per metro quadrato sarà fissato con successivo

decreto. L'equo canone sarà subito applicato per gli alloggi non soggetti a proroga nell'attuale regime vincolistico, mentre per le abitazioni a fittò bloccato, l'equo canone entrerà compiutamente in applicazione all'inizio del quarto anno a decorrere dall'entrata in vigore della nuova legge. Nel frattempo, il canone di affitto potrà essere gradualmente aumentato, a richiesta del proprietario. Può accadere che il canone bloccato attuale o quello che si dovrà corrispondere risulti più elevato dell'equo canone: nel primo caso, anche per le abitazioni bloccate, l'equo canone sarà applicato dal primo giorno del mese successivo all'entrata in vigore della legge; nel secondo caso, dal mese successivo a quello in cui il canone maggiorato diventerà superiore all'equo canone. Il regime di equo canone non si applicherà ai negozi, agli studi professionali, agli immobili adibiti ad uso industriale. Alla scadenza dell'attuale blocco per questi ultimi non ci sarà l'immediata e completa liberalizzazione. In quegli affitti: il provvedimento governativo prevede un periodo di transizione di tre

anni con maggiorazioni gradualità. Pubblichiamo la tabella in cui sono indicati i canoni equi per appartamenti-tipo di 100 mq., costruiti tra il 1970 ed il 1975, nelle diverse classi demografiche di Comuni. Per gli alloggi di costruzione anteriore, si applicano i coefficienti di degrado. Per gli alloggi di superficie diversa da 100 mq., il canone si ottiene dividendo per 100 la cifra indicata nella tabella e moltiplicando il risultato per il numero di mq. che interessa. Intanto, a Palazzo Madama, la discussione sul disegno di legge nelle Commissioni competenti è stata rimandata al 14 giugno in quanto non è stata ancora terminata la stesura degli 84 articoli attraverso i quali dovrà articularsi la legge. Il 14 giugno, quindi il testo della legge dovrà trovarsi in uno stato avanzato di stesura ed in quella sede dovranno essere anche definiti i punti controversi. Ci si augura che il disegno di legge, che sta discutendo il Senato, risponda almeno a quattro esigenze fondamentali: assicurare agli inquilini, che hanno un minore reddito, un canone di affitto sopportabile e compatibile con le loro disponibilità; garantire un reddito adeguato al proprietario, pur mantenendolo in limiti obbligati, di fronte alle attuali situazioni d'emergenza; trovare il modo di incentivare l'edilizia pubblica e privata per avere più case; dare vita ad una legge che non si presti ad essere contestata di incostituzionalità. La legge non dovrà recare gravi alterazioni all'economia generale e di riflesso all'economia delle singole famiglie. Essa dovrà essere presto approvata, perché è doveroso anche togliere tanti cittadini da una situazione di inquietudine e di incertezza che sono di turbamento sociale. E' bene eliminare stati di ingiustizia, consolidati da oltre trent'anni, e divisi in due settori di segno opposto: inquilini di antica data che pagano somme irrisorie a proprietari in condizioni economiche assai più meritevoli d'aiuto dell'inquilino; proprietari, che, approfittando della situazione emergente di penuria di alloggi, pretendono esosi canoni di affitto, sproporzionati al valore dell'immobile e tali da non potere essere sostenuti dalle famiglie a modesto reddito fisso o da quelle numerose.

### Una proposta della Confederazione delle cooperative

## Come convogliare finanziamenti verso le cooperative di abitazione

La crisi economica rende ancor più difficile oggi per ciascuno di noi raggiungere il traguardo di avere una casa in proprietà. Il forte aumento dei costi di costruzione, i tassi di interesse giunti a livelli tali da rendere pesantissimo l'onere del mutuo, l'inflazione che «taglia» sensibilmente le possibilità di risparmio, sono tutti motivi che rendono difficile per larghe fasce di italiani l'acquisto di un'abitazione. Allo scopo di cercare di risolvere questo grosso problema, la Confcooperative ha elaborato una proposta per convogliare verso l'edilizia adeguati flussi finanziari, capaci non solo di mantenere su livelli consistenti l'attività produttiva in questo settore, ma soprattutto di rendere possibile l'abbassamento del costo delle abitazioni.

La Confcooperative propone la predisposizione da parte del governo di un piano quinquennale per l'edilizia economica e popolare da fare gestire alle cooperative, prevedendo un finanziamento di 2.000 miliardi all'anno. Per quanto concerne il reperimento dei mezzi finanziari, va osservato che un sintetico esame rivela che nei quattordici anni che vanno dal 1960 al 1973, il sostegno globalmente dato dalle erogazioni nette degli istituti di credito fondiario agli investimenti lordi fissi in abitazioni è stato superiore al 20 per cento: passando dal 17,4 del quinquennio 1960-64, al 23,5 per cento del quadriennio 1970-73.

Il mercato finanziario è condizionato dai mezzi che si possono reperire mediante la con-

testuale emissione di cartelle. Ma il pubblico non è molto disposto ad investire i propri risparmi in cartelle fondiarie, e in ogni caso, in linea con quelli degli altri titoli a reddito fisso. Ed ecco allora la proposta della Confcooperative. Per reperire i 2.000 miliardi per il piano edilizio si potrebbe, attraverso la manovra fiscale, sentire la detrazione per le persone giuridiche e le persone fisiche di un importo pari all'acquisto di cartelle fondiarie al tasso annuo del 3 per cento che tali soggetti abbiano effettuato, fino alla concorrenza massima del 25 per cento del proprio reddito.

L'operazione offrirebbe la possibilità di reperire risorse finanziarie con un meccanismo alternativo al prelievo fiscale e di finalizzare il totale dei mezzi così raggiunti su base volontaria allo sviluppo dell'edilizia cooperativa per l'acquisto di case economiche e popolari. Per il soggetto d'imposta si avrebbe uno scavo fiscale corrispondente alla minore base imponibile (fino al 25% dell'abbattimento del proprio reddito) sulla quale graverebbero, ovviamente, gli scaglioni di aliquote meno alte.

Si tratta di una proposta che va presa in considerazione da parte delle autorità di governo, tenendo conto del generale quadro di compatibilità con gli altri flussi finanziari e con la politica finanziaria nel suo complesso, ma che appare interessante perché permetterebbe veramente di effettuare un trasferimento, anche se remunerato, di risorse dai redditi medio-alti e dalle persone giuridiche (che risulterebbero incentivate a sottoscrivere cartelle fondiarie) ai titolari dei redditi più bassi, che verrebbero messi in condizione di acquistare una casa ad un costo abbastanza contenuto.

### OCCASIONE

Vendesi 128 Coupé anno fabbricazione 1974. Per informazioni rivolgersi alla redazione de «Il Corriere» - tel. 21299.

## FITTI MENSILI DEGLI ALLOGGI CON L'EQUO CANONE

(In ciascun settore, le cifre del primo rigo si riferiscono ad appartamenti siti nei piani intermedi e nell'ultimo piano, quelle del secondo rigo ad appartamenti a piano terra)

### COMUNI CON OLTRE 500.000 ABITANTI PALERMO

UBICAZIONE	CIVILE A2		ECONOMICO A3		POPOLARE A4	
	normale	scadente	normale	scadente	normale	scadente
Centro storico	114.562	85.921	96.232	72.174	73.320	54.990
	103.106	77.329	86.609	64.956	65.988	49.491
Zone semicentrali o periferia di particolare pregio	105.750	79.312	88.830	66.622	67.680	50.760
	95.175	71.381	79.947	59.960	60.912	45.684
Periferia	88.125	66.093	74.025	55.518	56.400	42.300
	79.312	59.484	66.622	49.966	50.760	38.070

### COMUNI DA 100.000 A 500.000 ABITANTI CATANIA, MESSINA, SIRACUSA

UBICAZIONE	CIVILE A2		ECONOMICO A3		POPOLARE A4	
	normale	scadente	normale	scadente	normale	scadente
Centro storico	105.815	78.761	88.213	66.180	67.209	50.407
	94.514	70.885	79.391	59.543	60.489	45.366
Zone semicentrali o periferia di particolare pregio	96.937	72.703	81.427	61.070	62.040	46.530
	87.243	65.432	73.284	54.963	55.836	41.877
Periferia	80.781	60.585	67.856	50.892	51.700	38.775
	72.703	54.527	61.070	45.802	46.530	34.897

### COMUNI DA 20.000 A 100.000 ABITANTI TRAPANI

UBICAZIONE	CIVILE A2		ECONOMICO A3		POPOLARE A4	
	normale	scadente	normale	scadente	normale	scadente
Centro storico	85.468	71.601	80.193	60.145	61.100	45.825
	85.921	64.441	72.174	54.130	54.990	41.242
Zone semicentrali o periferia di particolare pregio	88.125	66.093	74.025	55.518	56.400	42.300
	79.312	59.484	66.622	49.966	50.760	38.070
Periferia	73.437	55.078	61.687	46.265	47.000	35.250
	66.093	49.570	55.518	41.640	42.300	31.725

### COMUNI DA 5.000 A 20.000 ABITANTI

UBICAZIONE	CIVILE A2		ECONOMICO A3		POPOLARE A4	
	normale	scadente	normale	scadente	normale	scadente
Centro storico	76.374	57.281	64.155	48.116	48.880	36.660
	68.737	51.553	57.740	43.304	43.992	32.994
Zone semicentrali o periferia di particolare pregio	70.500	52.875	59.220	44.415	45.120	33.840
	63.450	47.587	53.298	39.973	40.608	30.456
Periferia	58.750	44.062	49.350	37.012	37.600	28.300
	52.875	39.656	44.415	33.311	33.840	25.380

### COMUNI CON MENO DI 5.000 ABITANTI

UBICAZIONE	CIVILE A2		ECONOMICO A3		POPOLARE A4	
	normale	scadente	normale	scadente	normale	scadente
Centro storico	66.828	50.121	56.135	42.101	42.770	32.077
	60.145	45.108	50.522	37.891	38.493	28.869
Zone semicentrali o periferia di particolare pregio	61.687	46.265	51.817	38.863	39.480	29.610
	55.518	41.640	46.635	34.976	35.532	26.650
Periferia	51.406	38.554	43.181	32.385	32.900	24.674
	46.265	34.700	38.863	29.147	29.610	22.207

## I coefficienti correttivi

### TIPOLOGIA ABITAZIONI

1,60 signorili A1  
1,25 civili A2  
1,05 economiche A3  
0,80 popolari A4  
0,60 ultrapopolari A5  
0,60 rurali A6  
1,40 villini A7  
1,60 ville A8  
0,80 abitati A11

o periferia di particolare pregio  
1,00 zona periferia edificata  
0,85 zona agricola  
**CLASSE DEI COMUNI**  
1,20 con più di 500.000 abitanti  
1,10 con più di 100.000  
1,00 con più di 20.000  
0,80 fino a 20.000  
0,70 meno di 5.000

### UBICAZIONE

1,30 centro storico  
1,20 zone semicentrali (fra periferia e centro storico)

1,15 attico  
1,00 intermedi e ultimo piano

0,90 pianterreno  
0,80 seminterrato

Ulteriori coefficienti si applicheranno in relazione alla vestibilità. E' previsto un coefficiente di degrado per ogni anno decedente dal sesto anno successivo a quello di costruzione: 1% per i successivi 15 anni, 0,50% per gli ulteriori 30 anni. In relazione allo stato di conservazione e di manutenzione dell'immobile si applicano coefficienti di 1 se lo stato normale, di 0,75 se lo stato scadente.

**ASA**  
Immobiliare  
Via Badia Nuova, 11  
Via Lampiasi, 6  
Tel. 47033-20448

**PER VENDERE**

**ASA**  
Immobiliare  
Via Badia Nuova, 11  
Via Lampiasi, 6  
Tel. 47033-20448

**PER VALUTAZIONI TECNICHE**

**ASA**  
Immobiliare  
Via Badia Nuova, 11  
Via Lampiasi, 6  
Tel. 47033-20448

**PER ACQUISTARE**



IMPIANTI ANTINCENDIO

●  
ESTINTORI MINIMAX

●  
GRUPPI ELETTROGENI

●  
CARTE E PUBBLICAZIONI NAUTICHE

●  
STRUMENTI NAUTICI

●  
RIPARAZIONI BUSSOLE

●  
RADIOTELEFONI CB E VHF

## HELMSMAN

pitture sottomarine - vernici plastiche

●  
DEPOSITO PER LA SICILIA

**BRIGNOLA**  
PITTURE PER MARINA

## NAUTICAL

91100 TRAPANI

Viale Regina Elena 76  
Telefono [0923] 21072

SCAFI E MOTORI MARINI

Concessionaria:

MERCURY

TOMOS

SEAGULL

SESSA

CONAPLASTIC

PIRELLI

●  
Assistenza e rimessaggio imbarcazioni

Grú fino a 20 tonnellate

SEGNALI DI SOCCORSO

DOTAZIONI DI SICUREZZA

CONVENZIONE DI LONDRA

**ZATTERE A GONFIAMENTO AUTOMATICO**

CON STAZIONE DI SERVIZIO E RICERTIFICAZIONE

# TUTTO PER IL MARE CARUSO

## CONCESSIONARIO JOHNSON

Vi invita a visitare la «MOSTRA DEL MARE E DELL'ARTIGIANATO NAUTICO»

**Johnson '77**



# NAUTICA TORRENTE

*Mostra del Mare e dell'Artigianato Nautico*

dal 4 al 12 giugno 1977  
presso la Lega Navale



## Intervento dell'on. Bassi all'assemblea dei deputati democristiani

Alla Assemblea dei deputati democristiani, tenutasi a Montecitorio in preparazione della direzione centrale della DC e convocata per l'esame delle trattative in corso per l'accordo di programma, è stato registrato un importante intervento del deputato trapanese Bassi, che ha ottenuto vasti consensi e delineato orientamenti ed indirizzi dalla stragrande maggioranza del gruppo.

Egli ha esordito dimostrando come le diverse posizioni, registrabili nell'opinione pubblica di ispirazione vicina alla DC, fra coloro che propendono ad un netto rifiuto, e quindi ad elezioni anticipate, e quelli che si dimostrano invece più favorevoli al raggiungimento di un accordo programmatico, sono più apparenti che reali. Se è vero, infatti, che la DC si è impegnata il 20 giugno a non essere disponibile né a Governi di emergenza né al compromesso storico — egli ha detto — è anche vero che il nostro Partito ha invitato proprio per questo il Corpo elettorale a prendere una scelta chiara e decisa fra due soluzioni alternative della vita e dell'assetto della società italiana, per uscire da una situazione di perenne instabilità e insicurezza, il cui protrarsi è causa non ultima della crisi economica, istituzionale e morale che travaglia il Paese.

Questa scelta il popolo italiano ha ritenuto di non compiere e in democrazia il responso delle urne va rispettato e interpretato. Il corpo elettorale non è uno scolare che si può rinviare a nuovo esame, richiamandolo alle urne l'anno successivo. Il Paese ha bisogno di essere governato, anche se né la DC né il PCI possono coaculare intorno a sé omogenee maggioranze alternative. Una intesa fra due forze politiche, che sono e rimangono diverse ed alternative, è pertanto non solo possibile ma doverosa sulle cose urgenti da fare, a salvaguardia di libertà, istituzioni e per superare le difficoltà del momento.

Questo è il significato politico dell'incontro in corso fra i Partiti del cosiddetto "carco costituzionale", e la DC ha assunto in pieno una iniziativa che ad essa compete, quale partito di maggioranza relativa. Per questi motivi — Bassi ha aggiunto — nessuno può accusarci di incoerenza o di aver tradito il mandato elettorale, dal quale anzi tale indicazione è scaturita come unica strada, allo stato percorribile.

Il confronto, d'altronde, avviene sulle nostre posizioni perché è anche merito della DC se il PCI, pur rimanendo nella sostanza se stesso, ha abbandonato il metodo dell'opposizione massimalista a qualsiasi costo e si dichiara disponibile al pluralismo e all'assunzione della sua parte di responsabilità.

La DC ha dunque il dovere di metterlo alla prova, pur dichiarando la inconciliabilità delle ispirazioni di fondo e rimanendo chiaro che gli elettori italiani dovranno, a tempo debito, compiere quelle scelte fra due posizioni alternative, che hanno rinviato il 20 giugno scorso e rimangono sullo sfondo del quadro politico italiano.

Direzione provinciale Poste e Telecomunicaz.

## Formazione dell'albo delle ditte di fiducia

Al fine di formare un albo provinciale delle ditte di fiducia dell'Amministrazione P.T. operanti nel settore delle pulizie, la Direzione provinciale P.T. di Trapani invita le ditte, che intendano iscriversi, a rivolgersi all'Ufficio economato P.T. sito in via Cap. S. Fontana, Trapani, per assumere informazioni circa la documentazione occorrente per essere inserite nell'albo in questione.

# MEZZOGIORNO E POTERE POLITICO

Non a torto si è ancora in molti a dubitare della utilità e della efficienza delle Regioni, che — finora — hanno dato questo unico evidente risultato: accentuare il difetto degli italiani di essere individualisti e quindi campanilisti a discapito di scelte coordinate che rechino vantaggio alla Nazione italiana, cioè a tutti i cittadini ed ad aver allargato occasioni di potere e di corruzione politica.

Il nostro è un paese che ha bisogno di ridurre al minimo le gerarchie. Invece, dopo averle deprecate contro il fascismo, è pieno di sposti di comando con tutti i nepotismi ed i vassalli del caso.

Malgrado ciò chi si salva in questa situazione generale è proprio, sotto ogni profilo morale ed economico, il nostro mezzogiorno. Guardiamoci attorno: a sud di Roma il problema dell'ordine pubblico è certamente rilevante, ma non è neppure lontanamente da paragonarsi a ciò che acca-

de da Roma in giù; il senso del rispetto dello Stato e della sua necessaria presenza è ancor vivo fra noi, mentre altrove è costantemente disatteso e contestato; la lotta politica non ha mai raggiunto nei sud toni drammatici e inivoltii raggiunti altrove, tant'è che semmai, le frange esultiste eversive per vivere e giocare un ruolo qualsiasi devono trasferirsi altrove, non trovando in casa loro terreno fertile.

Non ci stancheremo mai di ricordare la prova di senso di moderazione che nel Sud diedero i Comitati creati per l'esame dei profitti di regime nello immediato dopo guerra, rispetto alle reazioni che invece si ebbero nel nord ove non mancarono tristissimi episodi di vendette personali e di vere persecuzioni politiche che potevano essere commesse da un regime autoritario, ma da una nuova restaurata democrazia.

Anche sul piano del binomio: magistratura-forze dell'

ordine, ciò che accade in paesi ove tutto è divenuto «sinistro» ed «impegnato», non accade fra di noi. La stessa base popolare è di una esemplare moderazione sicché non trova occasione di esibirsi, né il magistrato «impegnato» né il poliziotto scontentatore.

Né vale dire che ciò è derivato dal fatto che i «esultisti» sono... più remissivi ad opporsi al potere della «borghesia» e degli agrari soprattutto a livello di soggezione economica. Infatti il grande dislivello sociale fra lavoratori e cosiddetti «padroni» è molto più rilevante dove appunto più si contesta e si uccide. Nel sud nessuna ricchezza agricola consente quel tenore di vita che è spesso ostentata a dismisura proprio nell'Italia industriale ove troppi sono i possessori di ville lussuose, di navi da diporto, di beni insomma che suonano spesso offesa a quella parte degli italiani ancora disoccupata o male occupata.

Ecco perché i miliardi che si spendono per tenere in vita Enti Regionali cosiddetti di decentramento si vanno rilevando assolutamente sprecati. E la rinnovata campagna per l'abolizione delle Province è la prova di un nuovo attentato alla unità anche burocratica del Paese o di una palese contraddizione, perché il collegamento Comune - Provincia - Regione - Stato era comunque un decentramento, mentre il salto Comune - Regione - Stato si va già rilevando un accentramento del potere sulle sacche politiche regionali, data la tendenza a togliere quasi tutto il potere allo Stato.

Molto di quel denaro poteva essere usato per migliorare e rafforzare le condizioni dei Comuni e delle Province che hanno dato finora ottima prova sul piano del metodo amministrativo del nostro Stato, proprio perché l'esercizio del controllo dello Stato sugli Enti era e lo è ancora in parte oggi, al di sopra delle parti

politiche, mentre le Regioni sono piccoli Stati nello Stato non sorretti da una unanimità di voto ma dal gioco di potere delle maggioranze. Un paese povero come il nostro doveva cercare sistemi economici di Governo, non è il Paese in cui si vanno tenendo elezioni ad ogni tre anni (ci mancano i comunisti del quartiere!), ove il numero dei deputati e senatori è azionistico, ove il decentramento è pretesto per aumentare le cariche retribuite, ove tutto ciò che si fa non serve lo Stato, tutti cercano di servirsene. Ed anche quando si sente parlare di battaglie in favore del mezzogiorno, è tremare. Si teme che si usi il modo per guastare tutto che c'è, dato che la razionalità del nostro Sud non è mai stata un problema, ma solo che vedono nel mezzogiorno un «singolo di unità nazionale di libertà nell'ordine».

PAOLO CAMMIS

# Cassa per il Mezzogiorno

ESERCIZIO 1976

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno, nella seduta del 28 aprile 1977, ha approvato il Bilancio 1976 sulla base della relazione svolta dal presidente avv. Alberto Servidio. Il Bilancio, formato sulla base dei nuovi criteri adottati dalle competenti autorità governative, consta del rendiconto finanziario relativo all'esercizio, con gli allegati che evidenziano i pagamenti effettuati, le variazioni nello stato degli impegni, le disponibilità e le partecipazioni, nonché dello stato patrimoniale al 31-12-76 ed è accompagnato dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, resa dal presidente dott. Gaetano Paladini.

L'andamento dell'esercizio 1976 è stato influenzato dai vincoli determinati dalla riforma legislativa dell'intervento straordinario e dalla fase di

transizione connessa a questa trasformazione. Tuttavia ha conseguito risultati di consistente significato espressi dal volume della spesa e dagli impegni assunti.

La spesa ha riguardato i progetti speciali per 257 miliardi, lo sviluppo industriale per 604 miliardi, le opere di interesse regionale per 900 miliardi. Quanto all'imputazione, 1468 miliardi concernono interventi per la formazione di capitale, 209 miliardi i contributi interessi su obbligazioni e mutui industriali, 84 miliardi interventi creditizi e di partecipazioni. A questi vanno aggiunti quelli creditizi su prestiti esteri per 22 miliardi.

Il complesso degli impegni alla fine dell'esercizio 1976 testimonia del volume di attività in corso e degli interventi in essere. Attiene ad un totale di 4267 miliardi in materia di interventi per la formazione di

capitale, di 1880 miliardi per contributi interessi, a 189 miliardi per interventi creditizi e partecipazioni.

Merita di essere sottolineato che le spese di funzionamento dell'Istituto, che superano di poco i 51 miliardi e mezzo, rappresentano il 2,8% della spesa globale ed il 2,6% degli impegni assunti nell'esercizio. La capacità di spesa dell'Istituto, in un anno di transizione come è stato il 1976, ha superato i 150 miliardi mensili. Sono dati che testimoniano — lo ha sottolineato nella sua relazione il presidente Servidio — una capacità di efficienza ed un livello di produttività che, nell'ambito dello spazio affidato alla Cassa e dei compiti specifici cui essa è chiamata, consentono di guardare con ragionevole fiducia all'ulteriore impegno dell'Istituto.

## Rendiconto finanziario dell'esercizio

ATTIVO	
1) Fondi disponibili al 1° gennaio 1976	560.738.480.641
2) Dotazioni dell'esercizio	2.017.220.965.907
3) Ricavo prestiti esteri	20.552.033.546
4) Rimborsi su prestiti effettuati:	
a) con fondi «Cassa»	9.067.263.894
b) con il ricavo dei prestiti esteri	54.441.719.408
5) Proventi	30.811.544.291
<b>Totale</b>	<b>2.692.832.009.577</b>

PASSIVO	
1) Pagamenti per impegni presi:	
a) per la formazione di capitale	1.467.722.372.448
b) per contributi sugli interessi per obbligazioni e mutui industriali	209.399.946.835
c) Interventi creditizi e assunzioni di partecipazioni	106.156.122.792
	<b>1.783.278.342.073</b>
2) Saldo entrate e uscite partite varie	52.592.032.268
3) Spese di funzionamento	51.584.549.915
4) Rimborso prestiti esteri	9.618.282.517
5) Credito per differenza cambio e tasso agevolato su prestiti esteri	103.722.942.968
6) Disponibilità al 31 dicembre 1976	652.055.859.938
<b>Totale</b>	<b>2.692.832.009.577</b>

## Stato degli impegni al termine dell'esercizio

INFRASTRUTTURE	
Agricoltura	424.079.020.153
Area e nuclei industriali	400.953.502.037
Acquedotti e fognature	529.264.545.271
Comunicazioni:	
* opere stradali	297.873.935.009
* opere ferroviarie	1.930.932.876
* porti e aeroporti	86.687.157.162
Turismo: opere di interesse artistico e infrastrutture turistiche	72.939.243.105
Servizi civili nelle aree di particolare depressione	321.555.405.035
Opere ospedaliere	283.294.216.626
Edilizia scolastica	3.110.186.847
Varie	25.128.997.434
Progetti speciali	1.079.178.241.700
<b>Totale</b>	<b>3.525.995.363.255</b>

INCENTIVI	
Agricoltura: contributi e sussidi per opere di competenza privata	153.395.966.809
Industriali:	
* contributi in c/capitale	442.204.646.576
* contributi c/capitale lavoratori	93.015.000.000
Iniziativa turistiche:	
* contributi c/capitale	3.495.804.735
Artigianato	6.004.804.177
Pesca	6.592.627.316
Progresso tecnico e sviluppo civile:	
* Istruzione e qualificaz. professionale	34.703.831.267
* Assistenza allo sviluppo	387.353.420
* Ricerca scientifica	2.192.766.635
<b>Totale</b>	<b>741.219.294.095</b>

CONTRIBUTI SUGLI INTERESSI PER OBBLIGAZIONI E MUTUI INDUSTRIALI 1.879.984.804.104  
INTERVENTI CREDITIZI E PARTECIPAZIONI 188.873.301.876

## Un ruolo equilibratore nella strategia mediterranea dell'Italia

Si delinea sempre più la strategia mediterranea dell'Italia.

E' vero si che siamo un piccolo Paese nel contesto internazionale, ma possiamo svolgere un ruolo equilibratore un'area delicata, quale è appunto quella mediterranea: qui l'intensificarsi dei nostri contatti con i tre Paesi che tendono aderire alla CEE: Grecia, Spagna e Portogallo. Il nostro ingresso nella Comunità importante anche ai fini della stabilizzazione del processo economico in atto in queste Nazioni, tutte uscite da esperienze dittatoriali.

Ad Atene, con la recente visita del presidente Andreotti, sono conclusi i colloqui italo-greci e le strategie politiche che guardano ovviamente al futuro, non hanno impedito altri fatti concreti. Anzitutto, la firma dell'accordo per la piattaforma continentale che interessa il canale d'Otranto, e l'accettazione di una proposta di Andreotti al fine di tenere più stretti i contatti tra i Ministri dell'Agricoltura dei tre Paesi proprio nel contesto della trattativa greca con la CEE. Inoltre verrà istituzionalizzata la collaborazione bilaterale campo ecologico per quel che attiene il Mediterraneo.

Il discorso si è pure incentrato su temi concreti, interessanti la partecipazione delle nostre grosse industrie e sui problemi internazionali e a lungo proposito, riferendosi alla NATO, l'Italia dovrà prodigare perché l'Atene risolva la controversia con Ankara, svolgendo un positivo ruolo di mediazione proprio per gli stretti rapporti che ha con lei. Paesi mirando a non isolare la Turchia, che ovviamente teme l'ingresso della Grecia nel MEC.

In sostanza con gli incontri italo-greci si apre una nuova fase per quel che attiene la comunità, una fase che vede Roma assumere un ruolo leader dei Paesi mediterranei che nel MEC intendono entrare.

Non è la nostra presunzione, ma un dato obiettivo che la unità europea, la stessa sicurezza e cooperazione nel vecchio continente non potranno effettivamente determinarsi, ignorando la realtà mediterranea. Nessuno, in Europa, può dimenticare questa verità.

## NOVA FLORA di F. MANGIAROTTI

Via Fardella 170 - tel. 23060  
Abitazione - telefono 37554  
91100 TRAPANI

addoppi floreali in chiesa

consegna rapida  
in tutto il mondo

# GO Interrogazione dell'on. Aldo Bassi

Il Ministro dell'Agricoltura e delle foreste. Per conoscere i motivi per cui, in sede di delimitazione delle zone danneggiate nella Regione siciliana ai sensi e per gli effetti di cui al decreto ministeriale 18 novembre 1976, abbia escluso i due comuni circa del territorio del comune di Calatufimi, in provincia di Trapani, essendo invece notorio e documentabile per come ha richiesto quella amministrazione comunale che l'intero territorio di quel comune ha subito gravi danni; e se non intende promuovere ulteriori e migliori accertamenti al fine di procedere alla opportuna rettifica del citato decreto.

**Risposta BASSI**  
Come è noto, perché questo Ministero possa adottare i provvedimenti amministrativi a riconoscimento della eccezionalità degli eventi atmosferici avversi e di delimitazione delle zone agricole colpite, è necessario che le Regioni interessate facciano pervenire, ai sensi dell'art. 13, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 1, le loro proposte in merito agli interventi ritenuti adatti a norma della legge 23 maggio 1970, n. 364.

Ciò premesso, si precisa che la mancata inclusione di parte del territorio del Comune di Calatufimi fra le zone agrarie delimitate con il decreto del 18 novembre 1976, ai fini della concessione delle provvidenze previste dall'art. 5 della citata legge, è dovuta al fatto che la Regione Siciliana ha formulato proposte in tal senso soltanto il 15 ottobre 1976, e cioè quando il detto provvedimento amministrativo era stato già predisposto.

Questo Ministero, sulla base di tali ulteriori proposte, ha emanato il decreto 18 dicembre 1976, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 34 del 2 dicembre successivo, con il quale si è provveduto alla delimitazione, ai fini sopra indicati, dei fogli di mappa delle località interessate: il comune di Calatufimi.

# Nuovo direttivo provinciale PLI

La Direzione Provinciale del Partito Liberale Italiano di Trapani, riunitasi il 5 giugno 1977, per il rinnovo dell'organo direttivo, ha eletto:

Presidenti: avv. Gino Pantano; vice presidente: avv. Vito Siragusa; segretario: dr. Francesco Braschi; vice segretario: avv. Giuseppe Valentini; giunta esecutiva: dott. Remondino, dott. Filippo Di Benedetto, avv. Ezio Pappalardo.

# Disponibilità del PRI per un confronto democratico

La Direzione Provinciale del PRI riunitasi il 4-6-1977 ascoltando la relazione del Segretario provinciale dott. Antonio Barone sullo attuale momento politico, dopo un'ampia discussione a cui hanno preso parte tutti i presenti, approvando la linea politica seguita dal partito con determinazione, responsabilità e coerenza, onde ad affrontare e risolvere i drammatici problemi della zona e della Regione Siciliana.

È svolto un vivo ringraziamento all'intero gruppo parlamentare repubblicano dell'Assemblea Regionale, per l'impegno con cui hanno sostenuto la necessità e l'urgenza degli interventi a favore della provincia trapanese, colpita dalla tragica alluvione del novembre 1976.

È designato il Gruppo repubblicano e l'on. Aristide Gunnella alla giusta e necessaria attività economica della zona insoluti problemi che necessitano questa marioritaria presenza.

# A partire dal 26 giugno Chiuso l'aeroporto di Birgi

In questi giorni negli ambienti civili dell'aeroporto di Trapani si è ventilata la possibilità della sospensione, e per molti mesi, a partire dal giorno 26, dell'attività aerea che collega Trapani alle isole di Pantelleria e di Lampedusa e Trapani con Roma e Palermo. Le voci sino a questo momento sono esclusive di fonte militare; ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica militare di Birgi dicono che tra un mese si chiuderà la pista e, pertanto, tutte le attività collegate ad essa.

Cosa devono fare? Quasi tutti a questa domanda rispondono che la pista deve essere allargata e allungata, e questo sembra strano perché nei mesi di maggio-agosto 1973 quando Trapani rimase chiuso per la riqualificazione della pista addirittura si procedette ad un restringimento della stessa.

L'esigenza di allungare la pista è ancora più strana perché è stato sempre sbandierato che la pista dell'aeroporto di Trapani oltre ad avere un buon orientamento è abbastanza lunga per permettere atterraggi e decolli di aerei e aerei militari come gli F104, che spesso si vedono volare sul cielo di Trapani e aerei civili che possono trasportare fino a 200 passeggeri.

A questo punto non resta che chiedersi se vi sono altri motivi e aspettare che arrivi qualche risposta chiarificatrice. E' utile continuare quelle valutazioni sbagliate che potrebbero anche compromettere un'attività di trasporto in un periodo in cui l'economia di questa zona tende a riprendersi.

Mai in cifre si è cercato di valutare Birgi. Ogni anno decine di migliaia di passeggeri arrivano, partono e transitano per Birgi. Cinque voli al giorno che corrispondono a nove mila persone che entrano e escono e che rapidamente raggiungono le destinazioni conosciute e che è possibile far giungere le primizie prodotte nelle nostre zone in poche ore.

Il trasporto passeggeri negli ultimi cinque anni si è moltiplicato, quello delle merci quasi triplicato nel momento in cui si sente l'esigenza di avere in linea aerea di maggiore capacità, la politica dell'Alitalia e dell'ATI non ha ancora risposto a questa domanda che viene da tutti gli operatori turistico-commerciali della zona di Trapani, e Marsala e Mazara del Vallo. Ma la mancata risposta non è legata alla precarietà degli impianti perché, eccetto qualche breve periodo, Trapani-Birgi è stato sempre di alternativa a Punta Raisi e, nelle occasioni di chiusura dello scalo di Palermo, Trapani ha ricevuto i suoi aerei che sono stati caravelli in passato e DC9 oggi.

Certo se la valutazione data alla pista è positiva, non lo è per le strutture aeroportuali di assistenza passeggeri; non vi è di fatto una vera aerostazione ma una struttura arrangata e male ubicata. Ma si può dire che i lavori per la nuova aerostazione sono stati appaltati ed il cantiere è già installato e che tali lavori non vengono a disturbare affatto le operazioni di atterraggio e decollo.

Allora perché chiudere? E ciò dovrebbe avvenire a fine giugno. Quale ne è la logica? Si spera che qualcuno, sia politico che militare possa addurre motivi più convincenti che, allo stato attuale, non emergono. Si rischia di indebolire la bilancia turistica di questa zona e delle isole Egadi che ogni anno ricevono migliaia di passeggeri che usano il mezzo aereo.

Attorno a questo argomento è giusto che si raccolga una partecipazione dell'utenza e dei lavoratori interessati per contribuire non solo ad evitare la chiusura ma anche a spingere affinché si possa realizzare una struttura valida e funzionale, ma soprattutto autonoma. G.D.

Alcanto — Si sono insediati, in questi giorni ad Alcanto quasi tutti i comitati di lavoro e di consultazione, nominate a suo tempo dal Cons. Gio Comunale.

Dopo l'insediamento ufficiale si è proceduto alla elezione, in seno alle suddette commissioni, dei rispettivi presidenti, vice presidenti e segretari.

Le commissioni risultano così composte:

- 1) Commissione (Affari generali): Vito Siragusa, Francesco Valione, Pietra Lipari, Damiano Galbo e Vito Galbo (Presidente).
- 2) Commissione (Programma-Bilancio-Finanze etc): Giovanni Gabellone, Mariano Milana, Vincenzo Scurto (Presidente), Antonio Alesi, Franco Coppola.
- 3) Commissione (Urbanistica-LL. PP-Trasporto-Viabilità): Girolamo Adamo, Melchiorre Regina, Baldassare Renda, Antonio Silaco, F. Messana (Presidente).
- 4) Commissione (Cultura e Scuola-Sport-Turismo etc): Gaspare Lipari, Liborio Picchicci (Presidente), Vincenzo Lombardo, Pasquale Turano, M. Amodeo.
- 5) Commissione (Igiene e Sanità-PP.UU. Annona): Nicolò Cucinella, Gaetano Lucchesi, F. Paolo Lucchesi (Presidente), Gaspare Giordano, Vincenzo Migliore.
- 6) Commissione (Agricoltura-Artigianato Ind. e Commercio etc.): Giuliano Mollica (Presidente), Giuseppe Laurin, Filippo Melodia, Campagna Antonio, Ernesto Emmolo, Melchiorre Napoli.

Le sei commissioni di studio e di consultazione, se opereranno in un clima di collaborazione con il Consiglio comunale, la Giunta ed il Sindaco, potranno svolgere una proficua azione promozionale e di studio dei problemi oltre che di alleggerimento dei dibattiti.

Si auguriamo che una fattiva ed operosa funzione delle neo commissioni che, per la prima volta, sono state elette nella nostra città, possa incidere positivamente nel tessuto.

SANI. (segue a pag. 8)

# Luogo di presentazione della dichiarazione dei redditi

L'Intendenza di Finanza di Trapani comunica:

**Luogo di presentazione della dichiarazione dei redditi**

I contribuenti devono presentare la dichiarazione dei redditi all'Ufficio imposte dirette o all'Ufficio comunale nella cui circoscrizione abbiano il domicilio fiscale, il quale è dato dal Comune nella cui anagrafe il contribuente è iscritto.

In caso di variazione del domicilio fiscale si ricorda che tale variazione ha effetto dal 60° giorno successivo a quello in cui si è verificato, per cui, soltanto quando siano trascorsi i detti sessanta giorni, il contribuente che abbia cambiato il domicilio fiscale, avrà l'obbligo di presentare la dichiarazione all'Ufficio imposte dirette nella cui circoscrizione ha eletto la nuova residenza.

**Dichiarazione dei redditi dei minori**

Per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi percepiti da minori si premette anzitutto che, essendo stato fissato il compimento della maggiore età al 18° anno, coloro che abbiano compiuto il 18° anno entro il 1976 sono soggetti all'obbligo della dichiarazione in nome proprio.

Nel caso che il minore non compia il 18° anno di età entro il 1° luglio 1977 l'obbligo della dichiarazione ricade sul legale rappresentante (di regola i genitori esercenti la patria potestà) e tale dichiarazione sarà uguale agli altri contribuenti e non conterrà i redditi 1976 dei beni dei minori che eventualmente siano spettanti ai genitori.

Nel caso che il minore compia i diciotto anni nel mese della dichiarazione la stessa dovrà essere presentata dal neomaggiore e dovrà riguardare i redditi del 1976 con la inclusione solo di quei redditi che non sono spettati ai genitori. Da tale obbligo il minore è dispensato solo nel caso che la dichiarazione sia stata presentata dal legale rappresentante nei giorni precedenti il compimento, in quanto com'è noto la dichiarazione può essere presentata a decorrere dal 1° giugno.

Nel caso, invece, che il completamento si compia nei cinque mesi antecedenti il giugno 1977 sarà obbligo presentare la dichiarazione dei redditi, sempre — s'intende — con esclusione di quelli che sono spettati ai genitori.

Quanto detto per i neo-maggiore vale anche per i minori che contraggono matrimonio in quanto automaticamente acquistano l'emancipazione.

**Detrazioni**

Al sensi dell'art. 6 della legge 13-4-1977 le detrazioni d'imposta per il coniuge, i figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro o studenti e le altre persone a carico, spettano a condizione che le persone cui si riferiscono atestino, con apposita dichiarazione da unire alla scheda, di non possedere redditi con ammontare superiore a L. 960.000.

Per le detrazioni per i figli o affiliati minori, è sufficiente, invece, la dichiarazione del contribuente.

# Istituito a Palermo il premio «G. Barbera»

Nell'ottobre del 1973, a soli 46 anni di età, moriva il prof. dott. Giovanni Barbera, primario chirurgo dell'Ospedale Civile di Palermo. Aveva scelto gli studi di medicina con passione e consapevolezza, ed esercitò come una missione la professione di medico, non limitandosi ad alleviare le sofferenze fisiche degli ammalati, ma facendo acquistare loro una fiducia e serena speranza. I suoi maestri, i suoi colleghi, i suoi assistenti lo ricordano come uomo esemplare, colto, affettuoso, vero maestro di chirurgia e di vita, che compiva il suo dovere senza limitazioni di sorta con grande altruismo e con naturale carità. Nell'ultima settimana della sua vita, per quanto stanco e sofferente, non trascurò la sua stressante attività per non venir meno ai suoi doveri di medico, ponendo in secondo piano la sua salute in favore degli ammalati affidati alle sue cure.

I colleghi del suo corso di laurea (1944-50), a testimonianza delle sue doti di medico e di uomo, hanno voluto onorare la memoria istituendo, con una sottoscrizione pubblica, il «Premio della bontà Giovanni Barbera» consistente in un milione di lire da assegnare ogni anno ad un siciliano che si sia distinto per atti di solidarietà umana. Il premio viene consegnato il 25 ottobre di ogni anno. Le segnalazioni debbono pervenire, entro il 31 agosto, al prof. Vittorio Sommariva, direttore della Clinica chirurgica II dell'Università, Policlinico di Palermo; oppure al dott. Antonino Scaccia, via Principe Granatelli 37, Palermo.

# CASSA DI RISPARMIO V.E. per le Province Siciliane

Fondata nel 1861 - Amministrazione Centrale e Direzione Generale in Palermo - 225 Stabilimenti

BILANCIO CONSOLIDATO DELLA CASSA E SEZIONI ANNESSE AL 31 DICEMBRE 1976			
ATTIVITA		PASSIVITA	
Cassa e disponibilità a vista . . . . .	L. 97.354.894.665	Depositi e conti correnti . . . . .	L. 1.583.895.836.080
Titoli e partecipazioni . . . . .	908.134.480.165	Cartelle e obbligazioni in circolazione . . . . .	308.978.650.000
Portafoglio cambiario e c/c attivi . . . . .	518.990.747.269	Depositi e c/c di Az. e Ist. di credito . . . . .	274.840.373.517
Credito agrario . . . . .	199.992.352.784	Anticip. passive e camb. riscontate . . . . .	26.253.674.280
Mutui e c/c ipotecari ordinari . . . . .	102.286.803.941	Passività varie . . . . .	420.254.585.853
Mutui Sezioni annesse . . . . .	374.839.480.809	Totale del passivo . . . . .	L. 2.614.223.119.730
Altri impieghi . . . . .	119.316.183.640	Patrimonio e riserve . . . . .	42.123.345.562
Attività varie . . . . .	338.798.836.816	Utile netto dell'esercizio . . . . .	3.377.314.797
Totale dell'attivo . . . . .	L. 2.659.723.780.089	Totale . . . . .	L. 2.659.723.780.089
Conti d'ordine . . . . .	1.117.724.040.258	Conti d'ordine . . . . .	1.117.724.040.258
TOTALE GENERALE . . . . .	L. 3.777.447.820.347	TOTALE GENERALE . . . . .	L. 3.777.447.820.347

# Il Trapani chiude alla grande; il Marsala si salva; l'Alcamo precipita in serie D

Il Trapani ha chiuso alla grande; il Marsala s'è salvato per il rotto della cuffia; l'Alcamo ha fatto un tonfo in serie D. Questo il 91° minuto del campionato di serie C per quello che concerne le tre squadre della provincia di Trapani che vi prendevano parte. L'Alcamo è retrocesso solo per la differenza reti, avendo terminato in classifica a quota 36 punti, come parecchie altre squadre tra cui lo stesso Marsala. Ha pagato una differenza reti negativa (28 realizzate contro 40 subite), differenza reti maturata in così gravi proporzioni soprattutto nella prima parte del campionato. Quando, infatti, Matteucci sostituì sulla panchina bianconera Cassia, le cose cambiarono notevolmente e l'Alcamo non fu più quella squadra colabrodo delle prime giornate di campionato. Per un certo periodo, anzi, sembrò costituire la rivelazione del campionato stesso. Una squadra tutto sommato molto povera tecnicamente non poteva durare, però. Quando, infatti, si è notato nei bianconeri un certo calo fisico, allora sono stati dolori e ci riferiamo alle ultime giornate di campionato. Anche contro il Bari, quando pure ha vinto, l'Alcamo ha mostrato dei limiti preoccupanti. Ha vinto quella gara, semmai, per forza d'inerzia: il Bari già matematicamente promosso non ha forzato l'andamento della gara. A decretare, però, la brutta fine dell'Alcamo è stata, comunque tutta una serie di circostanze avverse ai colori bianconeri e favorevoli alle altre squadre di coda. Vedi, per esempio, proprio domenica scorsa, la vittoria del Sorrento a Siracusa, tanto per citare il caso più preoccupante. Ma i bianconeri dal canto loro, sono riusciti a restare imbattuti a Crotona ma non sono andati al di là dello 0-0 perché i padroni di casa hanno sfoderato una prestazione maluscolta, pressando gli alcamesi, per tutto l'arco della gara, nella loro metà campo. Quando poi l'Alcamo ha avuto l'unica vera occasione di andare in gol, l'ha sprecata, con Vaccaro.

A quota 36 punti ha concluso il campionato anche il Mar-

sala e si è salvato per la buona differenza reti cui aveva dato un ulteriore incremento l'altra domenica battendo per 5-1 la Turris, in casa. Il Marsala, impegnato, in trasferta, come l'Alcamo è ritornato imbattuto avendo difeso a denti stretti lo scoglio che la Paganese, squadra ospitante, sembrava voler sbloccare ad ogni costo. Con Jozzia e Jazolino che hanno primeggiato su tutti, comunque, il Marsala ce l'ha fatta ed il punto di Pagani ha rappresentato la permanenza in serie C.

E passiamo al Trapani. La squadra di Bongiovanni ha chiuso il campionato tra le posizioni di preminenza del torneo. 39 i punti in classifica, e potevano essere almeno due di più, essendo stati regalati, nelle ultime partite, rispettivamente al Messina, in casa, e al Cosenza, sul neutro di Nicastro. In ogni caso la squadra di Aurelio Bongiovanni ha raggiunto un traguardo che mai, in una serie C a 20 squadre aveva mai raggiunto. Ha valorizzato ulteriormente diversi giovani, soprattutto locali, ha piazzato il centravanti Messina nei primi posti della classifica cannonieri, con 10 reti, ha ottenuto la convocazione in nazionale di serie C, prima di Todaro e poi di Becarria di Cosca.

La partita di domenica. Il Trapani affrontava la Salernitana. Schierava in porta il semisordiente Puglisi, al posto di Chini, e privo di Becarria che si era già aggregato ai emazzanoli di C e presentava, quindi, al centro dell'attacco Messina. La Salernitana, pur priva di parecchi titolari, si presentava in campo molto ben disposta. Ma il Trapani andava subito in gol con Messina, per merito di un colpo di testa di Cosca, e si ripresero. La Salernitana dimezzava lo svantaggio con il centravanti Di Prospero che indovinava l'angolino basso alla sinistra di Puglisi ma i granata (in maglia verde) ristabilivano le distanze con Messina, ancora una volta impeccabilmente servito da Coscia. Chiusura alla grande, quindi, grazie ad una preparazione di fondo che va ascritta senz'altro a merito di

Bongiovanni, allenatore, non dimentichiamolo, esordiente in serie C.

E' finito, pertanto, per la stagione 1976-77, il calcio giocato almeno per la serie C. Adesso è già tempo di calcio parlato. Si tirano le somme, si fanno bilanci, anche di previsione. E incomincia ad impostare la campagna acquisti e vendite. E' stato questo l'argomento principale di un intervento a Elio Scirocco di Renato Piacentini, nuovo direttore sportivo del Trapani. La vecchia volpe per la verità non si è sbilanciata molto, né d'altro canto ci aspettavamo che così facesse ma ha anzi, addirittura posto, in un certo senso, le mani avanti, parlando di un mercato (se ci sarà) difficilissimo, perché di quattrini in giro ce ne sono pochissimi, come pochi anni sono i giovani che possono fare al caso del Trapani. Ha manifestato, comunque, un certo ottimismo, valutando in maniera molto positiva l'operato dell'allenatore Bongiovanni e fidando parecchio sulle quotazioni raggiunte da numerosi giocatori granata. D'altro canto Piacentini, a prescindere da ogni altra valutazione, è senza dubbio un personaggio che sa muovere molto bene nel calcio-mercato e quindi gli si può far credito di una considerevole dose di fiducia.

Intanto per domenica prossima è stata indetta dal sodalizio granata, presso la sede sociale di via Nautica, l'assemblea dei soci. Finalmente dovrebbe parlarsi in termini certi dell'effettiva situazione debitoria del sodalizio granata. Ci sono stati degli esperti che hanno, in questi ultimi mesi, preso in esame gli ingarbugliatissimi libri contabili del Trapani. Ci ha detto il segretario Di Bella che finalmente è stata fatta piena luce. Per quanto riguarda le cifre saranno rese note ufficialmente durante l'assemblea dei soci. Di Bella, comunque, non ci è sembrato molto pessimista.

GIACOMO DI GIROLAMO

Lo «judoka» Aliotti medaglia d'argento all'interfase «speranze»

Si è svolta a Catania, al palazzetto dello Sport, l'interfase del campionato italiano «speranze». Circa 200 atleti partecipanti.

La società trapanese «Bushido Judo» partecipa con 2 atleti: Giacomo Coppola (campione regionale 77 cat. kg. 43) e Vincenzo Aliotti (cat. kg. 53).

Non ha ottenuto grandi risultati il bravo Coppola che partecipava alla gara in condizioni fisiche non ottimali. Inoltre la folla immensa che assisteva alla competizione ha influito negativamente sul suo morale e di conseguenza sulla prestazione di questo bravo atleta.

Ha aperto, invece, un nuovo capitolo nel judo siciliano ad alto livello la cintura marrone Vincenzo Aliotti nato a Trapani l'8-9-1963. Ha iniziato a far judo all'età di 11 anni con il maestro Mezzero, presso la «Bushido Judo». Dotato di una intelligenza e di una forza di volontà superiori alla media si è messo ben presto in luce. Infatti nel febbraio del 1976 ad una selezione della squadra regionale, si è classificato al primo posto nella categoria ragazzi, ed è chiamato a rappresentare la Sicilia nelle competizioni a squadre per tutto l'anno 1976. Sempre nello stesso anno Aliotti, nel primo turno, feo delle scuole medie, si conferma campione regionale nei kg. 48 e si piazza secondo negli assoluti gara aperta a tutte le categorie e pesi. Nel mese di ottobre si riconferma campione regionale della categoria ragazzi e partecipa di diritto ai campionati italiani classificandosi al 9° posto su 80 atleti iscritti nei kg. 48. Nel 1977 passa dalla categoria ragazzi a quella «speranze».

Nonostante sia reduce da una settimana di convalescenza riesce a guadagnare la medaglia di bronzo e ad aggiudicarsi, così la partecipazione alle interfasi nazionali, nella categoria ragazzi. Infine a Catania conquista la medaglia d'argento nell'interfase dei campionati italiani «speranze».

## Gruppi di potere

(segue da pag. 7)

to sociale alcamese per procedere meglio e più in profondità nello studio e nell'analisi dei problemi di Alcamo.

La popolazione alcamese si augura, inoltre, che questi nuovi centri di potere non diventino infrastrutture negative e, pertanto nuovi organismi di comodo al servizio di elementi poco scrupolosi che potrebbero servirsene a fini personali e creare una palla al piede dell'amministrazione comunale.

## Ancora molte perplessità sulla collaborazione Edera - Rosmini

La Rosmini vuole cedere tutti i giocatori che non fanno più parte della Juniores, chiedendo in cambio le giovani promesse dell'Edera

Speravamo di potervi annunciare questa settimana che la collaborazione Edera-Rosmini era iniziata sotto i migliori auspici. Invece, al momento, anche se ieri sera i dirigenti di entrambe le società si sono incontrati per esaminare la questione abbiamo l'impressione che tutto resta al posto di prima.

Quali gli ostacoli che si frappongono a questa collaborazione? Presto a dirsi. Per quello che in questi febrili giorni abbiamo potuto raccogliere (i dirigenti tutti sono stati abbottinatissimi) queste sono le notizie. Nella riunione di lunedì 6 giugno u.s., la Rosmini ha presentato un documento con tanti punti tra i quali metteva in risalto alcuni irrinunciabili caposaldi e tra questi la formazione di una squadra «juniores» ad altissimo livello. Questo punto, pare non trovasse ostacoli da parte della delegazione ederina: quello che, però, formava oggetto di lungo e appassionato dibattito, come si dice in politica, erano altri punti, come quello dello scambio di alcuni giocatori.

Di che cosa si tratta: la Rosmini, in pratica, vuole cedere all'Edera tutti i giocatori che non fanno più parte della «juniores», cioè Tilotta, Giulio La Barbera, Barbara, Naso, Rocco La Barbera e Morana. Certo, se i menzionati giocatori fossero liberi impegnati per l'Edera l'affare si presentava vantaggiosissimo, per molti di questi baldi giovani, mettì il caso di Giulio La Barbera, Tilotta e Naso, vi sono alcuni intoppi assai importanti che, se a prima vista possono sembrare superabili, se ben esaminati, possono essere la chiave della «non» collaborazione.

Perché si chiede lo sportivo trapanese? Facile a dirsi: Giulio La Barbera militare, Tilotta tra qualche mese sarà impegnato anche lui in grigio-verde e Naso, e ci fermiamo qui, essendo universitario, a parte gli studi, deve darvi qualche materia se vuole usufruire della «immunità» militare fino al 26° anno di età. In pratica questa la proposta più importante della Rosmini che poi fa seguire l'altra non meno importante che è l'accordo per un solo anno.

In cambio la Rosmini, con il suo cartello, chiede giovani per poter impiegare nella «juniores» che rispondono al nome di Rondello, Daidone, Tartamella e Fontana. L'Edera ovviamente, dopo un primo esame delle richieste rosminiane, avvenuto nel corso della settimana, anche domenica sera, pare, ha rifiutato il suo staff al quale hanno partecipato i tecnici Podale e Mione. Altro esame e altro approfondimento del cartellino rosminiano.

Quale è definitiva il responso? In pratica, in casa ederina, l'accordo si vorrebbe fare anche per dare una risposta positiva agli sportivi che attendono, ma si fa questo discorso: Se facciamo l'accordo come ci troveremo? Giulio La Barbera è molto difficile che torni a giocare quest'anno perché impegnato con il servizio militare. Tilotta deve ottemperare anch'egli al servizio militare, su Naso, come una spada di Damoclo, pesa anche qualche spauracchio se non farà tempo a darsi delle materie. E allora, chi verrebbe all'Edera? Solo Morana, Rocco La Barbera e Barbara. A questo punto ci si chiede, è il caso di varare questo accordo per solo un anno ovvero sarebbe il caso di concludere per due anni, anche per vedere fine a che punto le due parti hanno intenzione di fare questo benedetto accordo sulla collaborazione.

Per i giorni 13 e 14 giugno c'è stata la seconda riunione plenaria tra i parlamentari ederini e rosminiani, non sappiamo cosa sia sortito di positivo, speriamo molto di più di quello che noi prevediamo. In settimana, debbo dire, personalmente, ho parlato con un autorevole «speranzoso»; sapendo quello che bolliva in pentola ho chiesto: «avvocato» cosa c'è dietro l'angolo? Il personaggio «autorevole» non ha fatto altra mia domanda, ha solo detto: «Mah!». Questo è un sintomo positivo e negativo; in pratica chi non vuole questa collaborazione, l'Edera o la Rosmini? Lo sapremo in questi giorni dopo che le due società avranno stilato un comunicato ufficiale, meglio comunque, e noi come gli sportivi trapanesi ce lo auguriamo, se sarà congiunto.

NINO D'ANGELO

Cardella allenerà il Basket Marsala?

E' di questi ultimi giorni la notizia che il dr. Alberto Cardella, apprezzato tecnico di pallacanestro e decano degli allenatori della nostra provincia, passerà, per la prossima stagione, alla guida della squadra di basket del Marsala.

Interpellato personalmente il «vecio» Albertone non ha smentito la notizia anche se ha sottolineato che dovrà essere il nuovo Consiglio direttivo del Marsala a decidere l'assunzione del nuovo allenatore e che quindi la sua candidatura potrebbe essere scartata.

Con l'assunzione di Alberto Cardella a Vito Grillo che per molti anni ha diretto con onestà e passione, oltre che competenza, la squadra della sua città, andrebbe l'incarico di allenare i giovani marsalesi che si accingono alla disciplina sportiva del basket.

## Primo torneo delle Forze Armate CAR e Aeronautica da sole al comando

Il I Torneo delle Forze Armate, giunto alla seconda giornata del girone di ritorno, vede al comando due compagnie, vale a dire Aeronautica e CAR a quota 13. Le due squadre di testa hanno fatto il vuoto alle loro spalle. Infatti al terzo posto troviamo 2 squadre ma distanziate di ben otto punti e precisamente Marina Militare e Fiamme Gialle. Al quarto posto le Fiamme Oro con 4 punti ed ultimi i Vigili Urbani che ormai non fanno più classifica in quanto hanno rinunciato a due gare e quindi hanno già concluso prima del tempo in malo modo l'interessante Torneo. Interessante torneo almeno per tutti gli altri e non certamente per il G.S. Vigili Urbani i quali avevano già dato sintomi di nervosismo e avevano dato a loro volta elevati punteggi di disprezzo del Comitato Organizzatore, e l'AIC con il ritiro definitivo del-

la tessera a due giocatori mentre un terzo è stato squalificato per sei mesi.

Adesso «dulcis in fundo», annunciando a 2 gare, sono stati esclusi dal Torneo il cui regolamento prevede appunto esclusione per quelle squadre che rinunciano a due gare.

Ma veniamo al lato tecnico del Torneo. Dicevamo che Aeronautica e CAR sono le squadre più forti e il calendario ne prevede il confronto diretto. La gara, che molto probabilmente designerà la vincitrice del torneo, sarà disputata presso lo Stadio Provinciale di Trapani alle ore 17.

Questi i risultati della seconda giornata di ritorno: Aeronautica Marina Militare 4-0, Fiamme Gialle-VV.UU. non disputata, CAR-Fiamme Oro 10-6, CAS Marina Militare 3-0 (recupero).

SALVATORE

## Pesca subacquea: la Rari Nantes nella terza prova per il torneo nazionale

Domenica prossima la Rari Nantes Drepanum sarà di scena per la terza gara selettiva di pesca subacquea valevole come ammissione ai campionati italiani. Dopo la gara di Lampedusa i sub della Rari Nantes hanno preso parte alla gara di Castellammare del Golfo.

La gara è stata vinta da Molteni del Rari club Palermo, i sub della Drepanum, Reina e Lemma, non sono riusciti ad inserirsi nei primi posti. Lemma si è piazzato al 17° posto su 26 concorrenti. La gara di Castellammare è stata quanto mai selettiva per la scarsità del pesce. Infatti su 26 concorrenti sono stati pescati appena 25 chili di pesce. Il vincitore Molteni ha totalizzato soltanto 8.000 e rotti punti; un bel magro carnare per il forte sub palermitano. La scarsa pescosità del campo di pesca, le non perfette condizioni del mare,

e la struttura del fondale (privo di tane larghe) non ha permesso ai sub della Rari Nantes di ben figurare. Nonostante le difficoltà della gara, Lemma e Reina hanno avuto la possibilità di mettere in vista le loro doti di professionisti.

La gara di domenica si svolgerà, invece, a Catania, al Capo Maria La Scala. La gara sarà per nulla facile. Il campo di gara presenta delle caratteristiche particolari che dannosono notevolmente la pescosità (fondo macioso e acque torbide). Comunque Lemma e Reina, ai quali si dovrebbe unire Molteni sperano di poter ben figurare in vista almeno della prossima stagione, visto che non possono più prendere parte alla lotta per l'ammissione ai campionati italiani.

TONY INFRANCO

## Torneo dell'Amicizia: quali sono le squadre che accedono al girone finale

Solo la penultima giornata di gare ci ha fatto conoscere le quattro squadre che daranno vita al girone finale di questo VII Torneo dell'Amicizia che si è svolto sul piano di una correttezza esemplare e con un livello tecnico-sportivo altamente qualificante. Senza dubbio una delle migliori edizioni in assoluto.

Nel girone A ben cinque squadre sono state in lizza per tutto il girone di ritorno, ogni gara è risultata quindi uno spargello. Le prime a cedere sono state l'Ospedale e l'ACT-SAS-IACP. La prima squadra aveva consentito per tutta l'andata il primato al VV.FF., poi in quindici giorni ha perso tutto nei confronti diretti con i VV.FF. e la FIN-PRO; l'ACT-SAS-IACP non è invece riuscita a ripetere le prove del girone d'andata ed ha infilato tutta una serie di risultati negativi. Altra

grande delusione la FIN-PRO, finalista dello scorso anno, sembrava in virtù del suo gioco ragionato, che alla fine avrebbe potuto aver ragione delle agguerrite avversarie. Ma al momento decisivo ha ceduto nella gara che opponeva alla Tessilcon-Bacino, subendo un gol in zona Cesarini.

Nel girone B, dietro la Banca Sicula, la lotta si è ristretta alla Ferrovia, che termina in fase calante e l'INPS-Comune di Paceo sempre ad inseguire ad un punto di distanza fino al confronto diretto che si è chiuso con la vittoria della Ferrovia. Il risultato è quindi (1 a 1); questo punto di vantaggio sarà quindi determinante per l'ultima giornata di gara che vedrà la Ferrovia opposta al Banca Italia-IPA e l'INPS-Comune di Paceo alla Banca del Popolo.

MICHELE CIRILLO